

Maturité gymnasiale

Session 2025

EXAMEN D'ITALIEN
(LANGUE 2)

Durée: 2 heures 30 (compréhension écrite et production écrite)

Matériel autorisé: dictionnaire monolingue italien

Numéro du/de la candidat/e: _____

Prénom et nom du/de la candidat/e: _____

COMMENTO AL TESTO

(70 punti su 100)

Il testo è tratto dal libro “La portalettere” di Francesca Giannone (2023, Casa Editrice Nord). Questo romanzo si svolge tra gli anni '30 e gli anni '50 a Lizzanello, un paesino del Salento (Puglia). È la storia di Anna, una donna che abbandona la sua Liguria per seguire il marito Carlo, desideroso di ritornare nel paese in cui è nato e cresciuto. Anche dopo tanti anni, Anna resterà sempre la “forestiera”, quella venuta dal Nord che non si vuole adattare a certe leggi non scritte che limitano le donne del Sud. Per questo motivo, si presenta e vince il concorso alle Poste e diventa la portalettere del paesino. Questo avvenimento rivoluzionerà non solo la sua vita, ma anche quella degli altri abitanti.

TESTO DA COMMENTARE

Anna uscì di casa di buon mattino. Indossava la divisa blu col colletto rosso lunga fino alle caviglie, il berretto con lo stemma intarsiato delle Regie Poste e ai piedi le décolleté nere senza tacco. Infilò la bolgetta¹ di cuoio a tracolla e s'incamminò.

5 «Buongiorno, signora portalettere», la salutò la vicina di casa, che, in vestaglia e con una giacca di lana sulle spalle, spazzava di buona lena la sua fetta di marciapiede, sei mattonelle o giù di lì.

Anna ricambiò sollevando di poco il cappello. «Buongiorno a voi.»

10 Arrivò in piazza: Michele stava portando sul marciapiede le casse piene di arance; Mario era seduto su uno sgabello, all'angolo della strada, e stava lustrando la scarpa di un uomo ben vestito e col cappello; il barbiere, nel suo grembiule bianco, stava fumando una sigaretta sull'uscio, aspettando il primo cliente della giornata. Anna si diresse al Bar Castello ed entrò.

«Il solito?» le chiese Nando con un sorriso.

15 Lei annuì, sbirciando due vecchietti seduti a un tavolino. Stavano giocando a briscola, ma s'interruppero e la fissarono, bisbigliando e dandosi di gomito.

«Ecco il tuo caffè corretto grappa», disse Nando.

20 Anna prese la tazzina e bevve d'un sorso, puntando gli occhi su quei due, che non le avevano staccato gli occhi di dosso, ma adesso non parlavano più e avevano la bocca aperta. Fece schioccare le labbra, assaporando il retrogusto alcolico rimasto sulla lingua.

«Grazie, Nando», disse. E lasciò le monete sul bancone.

25 Quanto la divertiva sapere che, alla sua uscita di scena, sarebbero seguiti i consueti commenti. Le sembrava di sentirli, quei due, che malignavano su una femmina che si faceva un goccetto² a quell'ora del mattino. «Roba dell'altro mondo», avevano detto una volta.

¹ Bolgetta: valigetta, borsa di pelle per documenti

² Farsi un goccetto: bere una bevanda alcolica (es. un bicchierino di grappa)

Entrò nell'ufficio postale e salutò prima Tommaso, che ricambiò con un sorriso, e poi Carmine, che, accarezzandosi la barba, le lanciò il solito sguardo diffidente.

30 Poi aprì la porta della piccola stanza sul retro e diede il buongiorno alle telegrafiste, Elena e Chiara. Le «signorine», le chiamavano, dal momento che nessuna delle due era sposata. La prima era un donnone simpatico, con la faccia larga e la chiacchiera facile, e viveva con la sorella più grande, senza marito pure lei; Chiara, la più giovane delle due, era uno scricciolo con gli occhiali spessi e il sorriso dolce, e si prendeva
35 cura della madre anziana. «Spetta a me, alla figlia femmina», diceva, sottintendendo che i due fratelli avevano già mogli e figli cui badare.

«Ho portato la torta, eh», disse Elena. «Vieni qui, prendine una fetta insieme a noi. È alle mandorle.»

40 Anna le chiese se poteva incartargliela: se la sarebbe portata appresso nella bolgetta e l'avrebbe mangiata con piacere più tardi.

Poi si spostò sul grande tavolo al centro dell'ufficio e, come ogni giorno, prese a smistare la corrispondenza in base alle zone del paese.

Tra le lettere, i pacchi e i telegrammi, c'era una busta bianca. L'indirizzo recitava:
45 *Giovanna Calogiuri, Contrada La Pietra, Lizzanello (Lecce)*. Nessun riferimento al mittente, soltanto il luogo e il giorno della spedizione stampati accanto al francobollo raffigurante Vittorio Emanuele III: era stata imbucata a Casalecchio di Reno, in provincia di Bologna.

«Dove si trova Contrada La Pietra?» chiese Anna, rigirandosi la busta tra le mani.

50 «Chi è che manda posta a Contrada La Pietra?» si stupì Carmine.

«Non lo so, il mittente non c'è.»

Tommaso le si avvicinò e lesse: «Giovanna Calogiuri...»

«Ma chi, Giovanna la pazza?» lo interruppe Elena, affacciandosi sulla porta.

«Chi sarebbe Giovanna la pazza?» domandò Anna.

55 «Una che non ci sta con la testa», rispose Carmine.

«Ma no, è solo un po' strana. Ogni tanto la vedo che viene a fare la spesa in paese», intervenne Tommaso.

«Ma quale strana, è proprio scema», disse Elena. «A scuola era l'unica che dopo tre anni non aveva ancora imparato a leggere. Il maestro la metteva ogni volta dietro la lavagna, con le ginocchia sui ceci. E giù sulle mani col righello.»

60 «Poi a un certo punto è uscita pazza». Continuò Carmine. «C'aveva degli scatti da indemoniata e buttava tutto per aria, libri, quaderni, sedie...L'hanno dovuta cacciare dalla scuola. E hanno fatto bene.»

Domande di comprensione (120 parole in totale)

(15 punti/100)

1. Com'è vestita Anna? Cosa indicano i suoi vestiti?
2. Perché Chiara, una delle due telegrafiste, deve occuparsi della mamma anziana?
3. Per quali motivi, secondo Elena e Carmine, Giovanna Calogiuri viene chiamata Giovanna la pazza?

Presa di posizione (150 parole in totale)

(15 punti/100)

1. Quando Anna arriva nel bar, come si comportano i due vecchietti? Perché reagiscono in questo modo?
2. Descrivete i personaggi che lavorano alla posta: Anna, Tommaso, Carmine, Elena, Chiara. Inoltre, definiteli con almeno due aggettivi.
3. Indicate (segnalando le righe con i numeri corrispondenti) almeno due elementi che appartengono al passato (anni '30 - '50).
4. Indicate (segnalando le righe con i numeri corrispondenti) quale passaggio del testo avete trovato più interessante spiegandone le ragioni.

Testo creativo (180 parole in totale)

(40 punti/100)

Una vostra conoscente italiana si è trasferita recentemente nel vostro cantone. Rispondete alla sua mail.

Carissimo/a,

Come stai? Come va la scuola? Ti scrivo perché sei l'unica persona che conosco qua, oltre alla mia famiglia. Non è facile ricostruire tutta la mia vita in un posto nuovo. Mi rendo conto che purtroppo il mio livello di francese non è sufficiente per farmi dei nuovi amici o per seguire i corsi a scuola. Avresti qualche consiglio da darmi per progredire più velocemente? E come faccio per conoscere nuove persone? I miei genitori continuano a dirmi che piano piano mi integrerò, ma non è facile... Tu personalmente, hai già vissuto questo tipo di difficoltà? E come l'hai superata? Oppure conosci qualcuno che si è trovato nella mia stessa situazione? Inoltre, i miei amici italiani mi mancano e ho tanta paura che si dimentichino di me... come fare per mantenere il contatto con loro e fare ancora parte delle loro vite?

Non vorrei disturbarti, ma che ne dici se uno di questi giorni ci vediamo? Quando sei disponibile di solito?

Ti ringrazio fin da ora per i tuoi consigli e per la tua disponibilità.

Cari saluti,

Alessandra